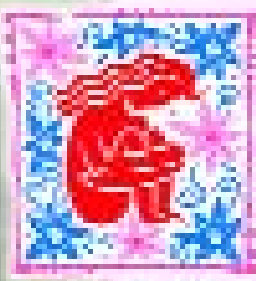


Amici di Gabry

PROGETTO DI VITA



*“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano*

*Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi*

*Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”*

*Ringraziamo le aziende
che con il loro contributo
ci permettono di crescere
giorno per giorno e porta-
re avanti iniziative come
questo giornale.*



COLOMBO FILIPPETTI



Stucchi

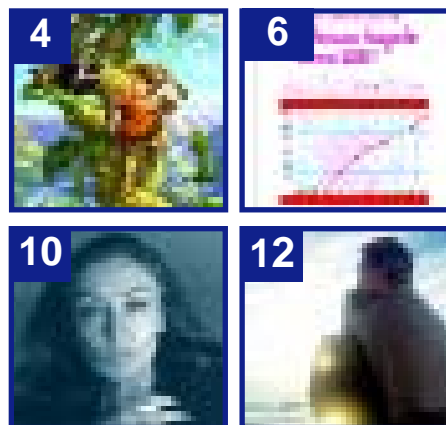


MAX
INTERIOR DESIGN





SOMMARIO

**COMITATO SCIENTIFICO**

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cazzaniga Marina
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Fiorenzo Venturini
Viale Buonarroti, 5 - 24047 Treviglio (Bg)

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

EDITORIALE "Guardare ed ascoltare" <i>Angelo Frigerio</i>	3	
SPAZIO SCIENTIFICO "Il tumore di Wilms: una storia a lieto fine" <i>Mary Cabiddu</i>	4	
SPAZIO ASSOCIAZIONE "Il bilancio sociale anno 2007" <i>Dario Gussoni</i>	6	
SPAZIO TECNICO "Parliamo di...mammografia" <i>Anna Maria Mancastropa</i>	8	
SPAZIO CULTURA "Oriana Fallaci" <i>Michela Colombo</i>	10	
SPAZIO PSICOLOGICO "La magia di un abbraccio" <i>Luisa Bonetti</i>	12	
INTERVISTA A.. "Dottor Enrico Sarti" <i>Vanda Ceriani</i>	14	
SPAZIO ARTISTICO "Il gusto di creare"	16	

FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) - Via Abate Crippa, 4 - Tel. 0363 48651 - 3 linee all.r.a.
Fax 0363 284503 - E-mail: info@fondiariatreviglio.it



Un'azienda che comunica bene, si sente meglio

Venturini Grafica & Pubblicità
25 years

IMMAGINE & COMUNICAZIONE • GRAFICA & DESIGN • STAMPA DIGITALE & CARTELLONISTICA • INTERNET & VIDEO
24047 TREVIGLIO (BG) - TEL. 0363 419525 - 393 9611432 - INFO@VENTURINICOMUNICAZIONE.NET



GUARDARE ED ASCOLTARE

E arriva anche il numero 24 come una meta aspettata per poter pensare al futuro.

Il tempo ha scandito anche in questo 2007 un sacco di appuntamenti e di impegni e, come sempre, nel numero di dicembre riflettiamo sul nostro lavoro per capire dove siamo arrivati.

Senza dubbio le nostre attività sono proseguite in modo adeguato in tutte quelle iniziative già avviate e per questo vi invito a consultare il bilancio morale dell'associazione che viene presentato nelle pagine seguenti, ma alcuni aspetti vanno sottolineati, in modo particolare tre che di seguito andrò a sviluppare.

Innanzitutto l'impegno profuso per avviare il progetto di aiuto pratico all'ammalato in fase avanzata ed alla sua famiglia. Una serie di serate hanno raccolto un buon gruppo di volontari verso questa iniziativa, si è proseguito con una selezione attitudinale e sono stati implementati i primi interventi in situazioni mirate in modo da testare le possibili e naturali difficoltà dell'iniziativa. Diciamo che tutto non è ancora a regime, però ci riteniamo soddisfatti perché quello che è stato fatto ha portato ulteriore esperienza ed in tempi brevi ritengo che questo progetto potrà essere definitivamente realizzato in modo efficace, come del resto il lavoro effettuato ha dimostrato.

Come seconda attività da sottolineare vi è la collaborazione con la divisione di epatologia che ha portato alla donazione da parte dell'associazione di una macchina chiamata "Fibroscan" che permette un notevole passo avanti nella prevenzione dell'epatocarcinoma e l'elargizione di una borsa di studio per la ricerca e l'approfondimento di questa patologia sul nostro territorio, problema emergente e di grande attualità.

La terza iniziativa è forse quella meno eclatante ma è quella che più ci riempie di orgoglio e riguarda la nostra presenza sul territorio di Romano Lombardo e paesi limitrofi. Due autovetture quotidianamente svolgono servizio gratuito di prelievi ematologici a domicilio per i pazienti oncologici ed il trasporto verso la radioterapia di Treviglio, ma soprattutto uno sparuto gruppo di volontari ci sta proiettando alla creazione di un distaccamento dell'associazione presso l'ospedale di questa città. Un loro rappresentante è entrato a far parte del nostro direttivo tenendo vivo quindi il nostro impegno verso questa zona della bassa bergamasca che copre un territorio chilometricamente molto vasto. Dopo la prevenzione nelle scuole, ora con la nostra presenza si attiverà il volontariato in ospedale e si organizzerà l'attività come è successo a Treviglio sette anni orsono. È un grande sogno che avevamo in testa da tempo e che oramai da questo dicembre diventerà realtà. Un grazie sentito al dott. Cremonesi ed alla Dott.ssa Bonetti che l'hanno progettato ma anche un grande abbraccio a Giancarlo che con l'aiuto di Silvana ed Ettore ci hanno creduto.

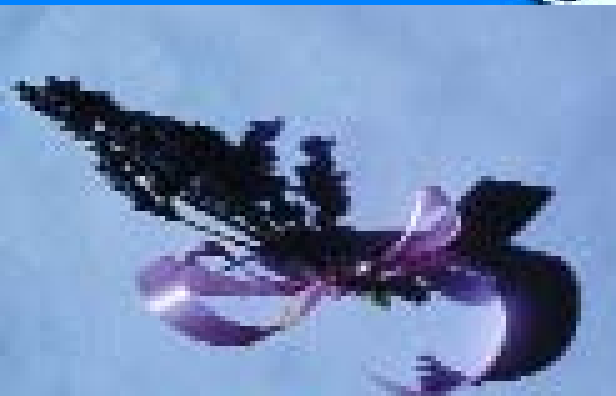
Ora parliamo di questa rivista perché i temi del progetto editoriale del 2008 sono intensi ed estremamente articolati: da un punto di vista scientifico, nelle quattro uscite, si parlerà di tumori ematologici, di leucemie, sinora mai approfonditi. Da un punto di vista tecnico si darà risalto ad alcuni aspetti che qualificano l'intervento delle nostre strutture ed in modo particolare si parlerà dei protocolli, del comitato etico dell'ospedale, dei farmacisti, della PET, risvolti che sono prerogative di qualità di lavoro.

Mi commiato augurando serenità al nuovo direttivo dell'associazione, neo eletto, ed esprimo i miei ringraziamenti a tutti quanti oramai ci vogliono bene (e sono tanti), che ci identificano quasi come istituzione ed una cosa unica con le strutture, ma vorrei ribadire che noi siamo solamente dei volontari che riteniamo il nostro lavoro un dovere verso chi è meno fortunato.

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



EDITORIALE



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.insiemeperservire.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore: Oncologo,
Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)

ORARI APERTURA SEDE
La segreteria dell'associazione
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche
con un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
c/c bancario 210230/31
c/o Credito Cooperativo di Treviglio
ABI 08899 - CAB 53643
c/c postale 16386245

" Il Tumore di Wilms : una storia a lieto fine."



Il tumore di Wilms è un raro tumore del rene che compare nel 75% dei casi prima dei 5 anni di età.

I reni sono il filtro più importanti del nostro organismo, hanno la caratteristica forma di fagiolo e sono localizzati nell'addome.

Hanno il compito di eliminare, con la produzione di urina, i prodotti di scarto del nostro organismo, regolare la concentrazione degli elettroliti quali il sodio, il calcio, il potassio ecc., regolano la pressione arteriosa mediante la produzione di sostanze specifiche come la renina e controllano il volu-

me del sangue attraverso l'eliminazione di più o meno acqua con le urine.

Inoltre, hanno il compito di riciclare elementi nutritivi preziosi quali il glucosio e gli aminoacidi e collaborano con il fegato nell'opera di disintossicazione dei veleni e, non da ultimo, producono sostanze quali l'eritropoietina che stimolano la produzione e maturazione dei globuli rossi.

La loro attività non è mai al 100%, in questo modo in caso di problematiche ad un rene, il rene sano può svolgere il compito di entrambi.

La diagnosi

La sua presenza è data dal riscontro da parte della mamma o durante la visita pediatrica, di una massa addominale o, più raramente, da un aumento progressivo del volume dell'addome. Talvolta invece il primo segno della malattia è dato dalla comparsa di ematuria macroscopica, ovvero di sangue nelle urine.

Altro segno della malattia può essere l'ipertensione arteriosa, che compare nel 25% dei bambini affetti.

La diagnosi solitamente è fatta con un esame poco invasivo quale l'ecografia dell'addome, a cui seguiranno la TAC del torace e dell'addome con mezzo di contrasto, necessarie sia per valutare l'operabilità del tumore, sia per accertarsi che la malattia sia confinata al rene. Molto raramente infatti la malattia può colpire entrambi i reni o dare lesioni secondarie a distanza, al polmone principalmente, ma anche ad altri organi o apparati.

In base al tipo istologico, dopo l'intervento potrebbero essere consigliati altri esami diagnostici quali la scintigrafia ossea o la TAC dell'encefalo.

Il trattamento

La sua terapia dipende dallo stadio iniziale del tumore, ovvero dalla sua estensione dentro il rene stesso o a distanza. Negli ultimi anni, il suo approccio terapeutico si è molto evoluto e comprende la chirurgia, la chemioterapia e, più raramente, la radioterapia.

Nei tumori bilaterali (i reni sono 2 e, molto raramente, la malattia può colpire entrambi), la chirurgia tenderà ad asportare solo il tumore, salvando la parte del rene non malata (chirurgia conservativa), mentre nelle forme monolaterali è indicata l'asportazione di tutto il rene con i linfonodi locoregionali.

Questo approccio radicale è fattibile in quanto, come abbiamo detto, il rene residuo è in grado di eseguire anche il "lavoro" del rene asportato.

La chemioterapia può precedere o seguire la chirurgia. Nel caso di masse molto voluminose, la chemioterapia potrebbe ridurre le dimensioni del tumore e permettere in questo modo una chirurgia più "pulita" e radicale.

La radioterapia oggi giorno è utilizzata prevalentemente nel caso di malattia localmente molto avanzata, quando dopo la chirurgia vi è il sospetto di un residuo locale di malattia.

La prognosi

La sopravvivenza varia molto in base allo stadio di malattia ed al tipo istologico, tuttavia, se negli anni '50 la prognosi di questi bambini era di circa il 40%, le strategie terapeutiche disponibili oggi hanno portato ad una sopravvivenza del 80-90%.

L'approccio multidisciplinare con chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ha fatto sì che anche nel caso di tumori bilaterali, la sopravvivenza possa raggiungere l'87%.

Anche attraverso il nostro giornale vogliamo ricordare don Piero Perego, instancabile e generoso uomo, presenza preziosa nella realtà sociale di Treviglio.

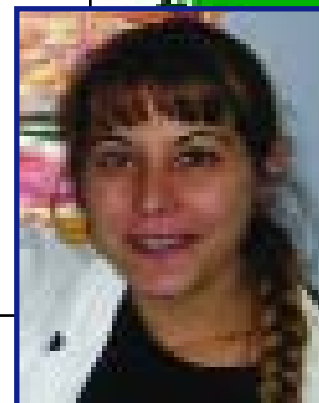
Ha creduto tenacemente nell'esperienza del volontariato nell'ambito socio-assistenziale promuovendo e sostenendo molte iniziative e progetti sul nostro territorio.

Anche la nostra associazione lo ha sentito vicino in questi anni di attività e ha potuto contare sulla sua disponibilità e collaborazione.

Nel mese di ottobre si sono svolte le elezioni per il nuovo direttivo dell'associazione.

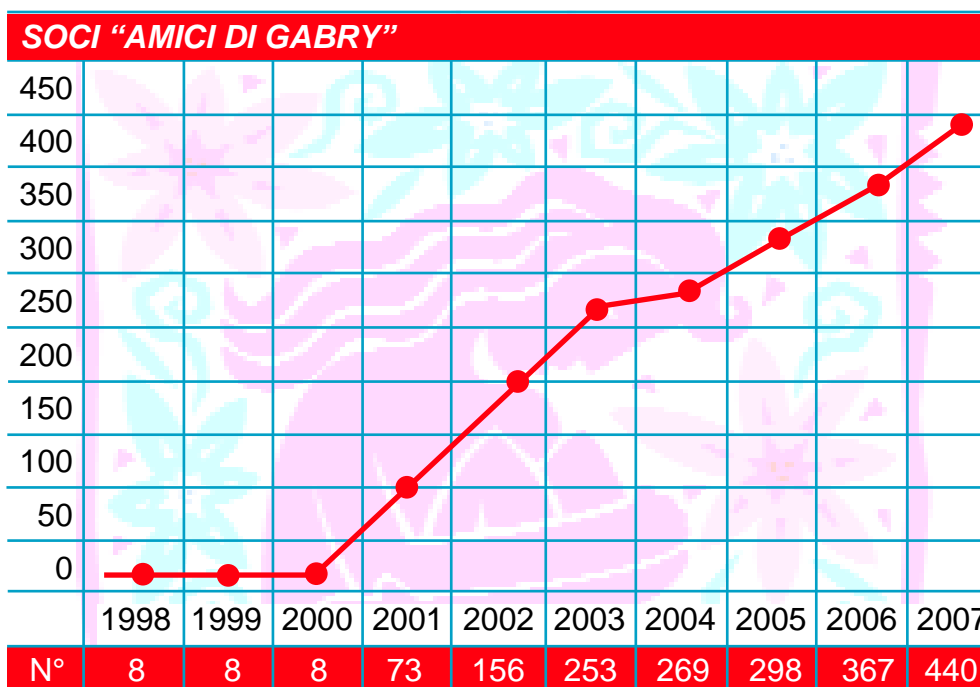
**Esso è composto da:
Angelo Frigerio, presidente,
Marco Cremonesi,
vicepresidente,
Ettore Bedolini, segretario,
Angela Pievani e Caterina Manenti, consiglieri.**

Mary Cabiddu
Medico Oncologo
dell'U.O. di
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



" Il Bilancio Sociale anno 2007 "

C'è sempre un po' di apprensione quando ci si appresta a stilare un bilancio sociale, è un momento cruciale, oltre che molto importante. Si tirano le somme, ci si confronta con noi stessi, sui progetti realizzati e su quelli che avremmo voluto realizzare. Esaminando l'ultimo bilancio datato novembre 2005 notiamo subito che qualcosa è cambiato. Vediamolo insieme.



2 I soci volontari che si alternano durante l'orario d'apertura della sede.

8 Le socie che realizzano piccoli manufatti che poi venderanno in occasione di manifestazioni varie, tipo il mercatino di Natale che anche quest'anno le vedrà presenti presso l'ex-Upim dall'8 al 22 dicembre

5 I volontari autisti che da Treviglio o dai paesi limitrofi portano i pazienti presso la nuova radioterapia di Treviglio, vero fiore all'occhiello del nostro ospedale.

5 I volontari che fanno lo stesso partendo però da Romano e zone limitrofe.

5 I volontari autisti che accompagnano altrettante infermiere volontarie dell'associazione Domenico Fenili nel loro giro di prelievi ematici domiciliari nella zona di Treviglio e dintorni.

786 I prelievi fatti al 09-11-07

3 Gli autisti che fanno lo stesso servizio da Romano accompagnando una infermiera.

236 I prelievi effettuati al 31-10-07. Paesi coperti dal servizio: 19. Il servizio è attivo da maggio di quest'anno.



4 Le province che ci vedono presenti nelle attività appena esposte: BG – BS –MI – CR

10 Le pazienti che hanno usufruito dell'idrokinesi terapia (riabilitazione in acqua) seguite da una bravissima fisioterapista.

2 I periodi di nove mesi ciascuno durante i quali i nostri autisti hanno accompagnato bisettimanalmente un paziente da Inzago a Mozzo per la rieducazione motoria.

300 Circa gli studenti che il nostro oncologo ha incontrato presso l'Istituto Don Milani di Romano e l'Istituto Oberdan diurno e serale di Treviglio per parlare loro di prevenzione ottenendo sempre la più totale attenzione e simpatia.

3 Sono gli "specialisti" volontari che arricchiscono ancor di più la nostra squadra: un legale, un oncologo ed una psico-oncologa, oltre a personale para-medico che all'occorrenza è sempre molto disponibile.

2 Le associazioni con le quali collaboriamo fattivamente: la già citata Domenico Fenili e l'Ailar.

5.500 E' la tiratura trimestrale della nostra rivista "Amici di Gabry – progetto di vita", che riteniamo essere un valido aiuto in tema di prevenzione, termine che ci sta particolarmente a cuore.

4 Le serate a teatro che ci sono state offerte da altrettante compagnie per aiutarci a raccogliere fondi.

3 I momenti di svago che ci siamo concessi, per altro molto ben riusciti: festa della Befana, festa della Donna e l'ormai mitico Green Day al parco del Roccolo. Ma a proposito di feste:

2 Le associazioni, la nostra e l'Ailar, che fatto tesoro di un articolo comparso su un giornale locale che rilevava quanto fossimo vocati per far festa, si sono messe in mente di tenere corsi di ballo con lo scopo di far incontrare persone operate e non. Obiettivo centrato.

6 Le edizioni del Premio letterario che vede in competizione poeti in lingua, in dialetto e scrittori di racconti.

5 I soci che prestano la loro opera presso il volontariato ospedaliero.

Terminavo il bilancio 2005 così: "Già abbiamo in testa un progetto, ma di questo parleremo un'altra volta". Parliamone: Il progetto "Sempre con te", cioè l'assistenza domiciliare al malato terminale, è una realtà.

28 Volontari hanno partecipato al corso di preparazione a tale attività tenutosi in ospedale tra maggio e giugno 2007. Sette serate avvincenti e molto "toste" ma nessuno ha mollato. Una prima esperienza di assistenza domiciliare è già stata fatta, ed ora un gruppetto di volontari si sta "facendo le ossa" prestando il proprio servizio nel reparto dell'U.O. Oncologica del nostro Ospedale, a stretto contatto col personale medico, paramedico, ma più di tutto con l'ammalato e la sua famiglia. Ma la collaborazione con il reparto di oncologia non termina qui. C'è una paziente che ha difficoltà a raggiungere l'ospedale per ritirare un determinato farmaco? Nessun problema! "Pronto?, Amici di Gabry?" Farmaco a domicilio!

C'è un paziente che dopo la terapia non ha mezzi per tornare a casa? Stessa procedura! I nostri soci poi vista la difficoltà di un nostro amico extra-comunitario a raggiungere l'ospedale di Treviglio per la terapia o quello di Milano per ulteriori visite, si sono messi a sua disposizione. E chi ha trovato accanto al suo letto d'ospedale a Milano al risveglio dopo l'intervento? Un "Amico di Gabry" naturalmente.

Ora che il bilancio è stilato, l'apprensione di cui parlavo all'inizio cede il passo al compiacimento.

La strada percorsa è tanta, quella che si intravede non lo è di meno.

Chi si ferma è perduto.

Ciao a tutti.

Dario Gussoni
Volontario autista



"Parliamo di ... Mammografia"



CHE COS' E'
la mammografia è l'esame radiografico più sensibile nella ricerca dei tumori della mammella ed è il test diagnostico utilizzato nello **screening**. Per chi teme i raggi X dico che i moderni mammografi usano una dose davvero modesta di radiazioni e consentono la ripetizione periodica dell'esame senza rischi.

A COSA SERVE

A trovare il cancro della mammella in fase preclinica quando **"è così piccolo che la mano ancora non lo sente"** e quindi a fare una **diagnosi precoce** con due buonissime conseguenze:

- 1) guarire e con terapie sempre più "leggere";
- 2) fare **interventi conservativi**, cioè togliere il tumore senza sacrificare tutta la mammella e salvare i linfonodi dell'ascella.

Se oggi i nostri colleghi chirurghi fanno poche mastectomie è perché noi radiologi siamo da anni impegnati a cercare attraverso la **mammografia** e con l'aiuto

prezioso di **ecografia** e **biopsia** i tumori piccoli, uguali o inferiori ai due centimetri.

COME SI FA

La mammografia si fa con il **mammografo**, analogico o digitale, il **tecnico di radiologia** effettua due proiezioni per lato - Cranio-caudale e Obliqua - e si ottengono così 4 radiografie.

La mammella deve essere compressa e questo talvolta provoca un modesto fastidio, raramente un breve dolore.

L'esame mammografico in tutto dura 10-15 minuti.

La mammografia poi viene letta da un **medico specialista radiologo** che prepara un referto, breve se non c'è nulla da segnalare di anomalo, più complesso e descrittivo se ci sono alterazioni da segnalare, in questo caso propone un percorso diagnostico per raccogliere ulteriori informazioni per esempio con ecografia e/o citologia/biopsia.

A CHI CONSIGLIAMO LA MAMMOGRAFIA

la mammografia è rivolta a tutte le donne dai 35 anni in poi (l'età è infatti il principale fattore di rischio per il cancro del seno) e viene proposta con cadenza diversa:

- dai 35 a i 39 anni ogni due anni
- dai 40 in poi ogni anno

COS'E' LO SCREENING MAMMOGRAFICO

Lo **screening mammografico** è il programma di prevenzione del carcinoma mammario promosso dallo Stato, finanziato dalle Regioni e organizzato su base Provinciale.

Riguarda le donne tra i 50 e 69 anni e che ricevono, con lettera, ogni due anni l'invito ad effettuare la mammografia .

PERCHE' ADERIRE ALLO SCREENING MAMMOGRAFICO

Lo scopo della mammografia e della diagnostica senologica in generale - visita, ecografia,



cito-istologia - è di fare **diagnosi precoce** del tumore al seno cioè di trovare il tumore quando è ancora molto piccolo e quindi non ha ancora fatto danni in giro. In effetti da quando la mammografia è diventata esame diffuso tra le nostre donne e soprattutto da quando sono partiti i programmi di screening - dal 2001 nella nostra Provincia - il numero dei tumori piccoli, inferiori o uguali a 2 cm (T1) o anche molto piccoli, meno di 1 cm, è di molto aumentato e oggi rappresenta circa il 60-70 % di tutti i tumori diagnosticati. Da una diagnosi precoce derivano importanti vantaggi alle donne in termini di vite risparmiate e di qualità della vita.

Oggi possiamo parlare di guarigione grazie soprattutto alla diagnosi precoce :come dice una mia paziente **“serve più arrivare a tempo che correre dopo”**, un'altra paziente con tre sorelle già colpite invece mi dice **“devo giocare d'anticipo”**.

CONSIGLI e AVVERTENZE

È importante presentarsi al controllo mammografico con **TUTTA** la documentazione precedente: mammografie, ecografie, visite senologiche e report clinico (per le pz già operate o biopsiate). Come dice Tabar- un grande nome della radiologia senologica - **“guardiamo al passato per capire il presente”**.

Inoltre è bene ricordare che la mammografia ha dei limiti nella diagnosi dei tumori per es. ci sono tumori, come qualche volta i carcinomi lobulari, che non si lasciano fotografare o ancora ci sono noduli molto periferici che non vengono rappresentati nella mammografia o ci sono alcuni tumori maligni che si presentano con caratteristiche di noduli benigni... quindi in ogni caso facciamo attenzione al nostro seno e ai cambiamenti e segnali che avvertiamo.

DOVE FACCIAMO la MAMMOGRAFIA
Nei due ambulatori di Diagnostica Senologica di **Caravaggio** in Largo Cavenaghi e di **Romano di Lombardia** in via Pascoli, presso la Radiologia di **Calcinate** e di **San Giovanni Bianco**; inoltre al Poliambulatorio di **Calusco d'Adda** si fanno mammografie di screening.

E ADESSODIAMO I NUMERI

Il servizio di **Senologia dell'Azienda di Treviglio** con i due ambulatori di Romano e Caravaggio si occupa:

- di **diagnostica clinica**, rivolta alle donne

sintomatiche e asintomatiche che non sono in screening - pazienti prima dei 50 e dopo i 69 anni - con possibilità di valutazione clinica, visita, mammografia, ecografia, citologia, duttogalattografia (si tratta di una valutazione mammografica dei dotti del latte visualizzati con introduzione di contrasto).

- di **screening mammografico** con gestione dei 5 centri di screening (Romano, Caravaggio, Calcinate, Calusco D'Adda e San Giovanni Bianco) con circa 32 000 donne in controllo nei due anni. La lettura della mammografia di screening viene fatta da due specialisti radiologi - doppia lettura - e quando si rende necessario un chiarimento diagnostico si effettuano esami ecografici o prelievi cito-istologici.

SCREENING MAMMOGRAFICO

% ADESIONE ALLO SCREENING ROMANO DI L.

PRIMO CICLO 63,29%
SECONDO CICLO * 68,57%

% ADESIONE ALLO SCREENING CARAVAGGIO

PRIMO CICLO 62,01%
SECONDO CICLO * 68,83%

N. TUMORI

PRIMO CICLO 98 (7,2 x 1000)
SECONDO CICLO * 77(4,9 x 1000)

TUMORI IN SITU

PRIMO CICLO 11
SECONDO CICLO * 9

TUMORI INVASIVI = <10mm

PRIMO CICLO 31(35,6% dei tumori invasivi)
SECONDO CICLO * Standard Gisma>=20-25 %

ESAMI ANNO 2006

MAMMOGRAFIA DI SCREENING

ROMANO DI LOMBARDIA 3512
CARAVAGGIO 5030

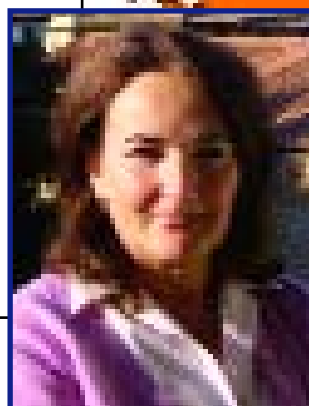
MAMMOGRAFIA CLINICA

ROMANO DI LOMBARDIA 3429
CARAVAGGIO 2384

*dati parziali



Annamaria Mancastropa
responsabile servizio di diagnostica senologica di 1° livello U.O. Azienda Ospedaliera Romano di L.-Caravaggio



“Oriana Fallaci”



Oriana Fallaci è nata a Firenze il 29 giugno 1929, è stata la prima donna italiana ad andare al fronte come inviata speciale, ha scritto 12 libri per un totale di circa 20 milioni di copie vendute in tutto il mondo. Il padre Edoardo è stato un attivo antifascista, ed ha coinvolto la figlia sin dalla più tenera età, tanto che, a soli 14 anni, la Fallaci ha ricevuto un riconoscimento d'onore dall'Esercito Italiano per il suo attivismo durante la guerra. Dopo il ginnasio, e sotto l'attenta guida dello zio Bruno Fallaci, grande giornalista, la giovane ha cominciato a muovere i primi passi nella scrittura e, negli anni '50, è stata assunta dall'*Europeo*; questa esperienza le ha per-

messo di recarsi a New York ed avvicinarsi a divi e mondanità, trovando l'ispirazione per scrivere il suo primo libro, "I sette peccati di Hollywood".

Nel 1965 Oriana Fallaci ha dedicato al padre il volume "Se il sole muore", in cui ha descritto i preparativi per lo sbarco americano sulla Luna, e nel 1967 ha toccato con mano la tragedia del Vietnam, essendo corrispondente di guerra per l'*Europeo*: ha raccontato in "Niente e così sia" le atrocità osservate, senza risparmiare responsabilità ai Vietcong, ai comunisti quanto agli statunitensi e ai sud vietnamiti.

Nel 1973 ha incontrato Alekos Panagulis, leader della Resistenza greca contro il Regime dei Colonnelli, diventandone la compagna di vita fino al 1976, quando lui è rimasto vittima di un incidente stradale: la storia di Panagulis è stata raccolta nel libro "Un uomo", pubblicato poi nel 1978. Nel 1975 Fallaci e Panagulis hanno collaborato alle indagini sulla morte dell'amico Pier Paolo Pasolini, puntando il dito per primi contro il movente politico. Nello stesso anno, la scrittrice fiorentina ha pubblicato "Lettera a un bambino mai nato", un vero e proprio best seller che ha venduto 4 milioni e mezzo di copie in tutto il mondo: tradotto in 22 lingue, è lo struggente dialogo di una donna con il figlio che porta in grembo, una donna tormentata da dubbi interiori che si chiede se sia giusto o meno dare la vita a quel nascituro.

Tra gli intervistati celebri di Oriana Fallaci, ci sono Re Husayn di Giordania, Giulio Andreotti, l'arcivescovo Makarios, Yasser Arafat, Reza Pahlavi, Henry Kissinger, Indira Gandhi, Golda Meir, Deng Xiaoping, Muammar Gheddafi, Sean Connery e la memorabile intervista con l'Ayatollah Khomeini: la Fallaci ha definito l'Ayatollah come "tiranno", ed

ha tolto in diretta lo chedor che era stata obbligata ad indossare nel corso del colloquio.

Negli anni '90 ha pubblicato il discorso "Insciallah", romanzo storico ambientato in Libano ai tempi della guerra civile e del primo intervento dell'ONU per fermare l'odio fondamentalista in seguito all'arrivo dell'OLP di Arafat, con migliaia di profughi arabi dalla Palestina; un autentico monito contro le dittature è invece "La rabbia e l'orgoglio", edito nel 2001, in cui l'autrice ha ripreso ed approfondito le idee scritte in parte su un lungo articolo pubblicato dal "Corriere della Sera".

Qualche anno dopo, Oriana Fallaci si è trovata a dover fronteggiare la più dura delle sue battaglie, quella contro "l'Alieno", un cancro ai polmoni che non le darà pace.

Nel 2004 è stata autrice di "Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci" uscito con il Corriere della Sera e, in una sola estate, ha raggiunto 800.000 copie. L'anno dopo nelle librerie è uscito con un titolo nuovo, "Oriana Fallaci intervista sé stessa - L'Apocalisse" arricchito di varie aggiunte, tra cui la narrazione dell'incontro con Bin Laden, e un nuovo capitolo, -L'Apocalisse- : questo è l'ultimo libro pubblicato prima della scomparsa della Fallaci, e la tematica della morte viene affrontata nella seconda parte del romanzo.

Successivamente ai fatti dell'11 settembre i suoi scritti hanno suscitato approvazioni e forti polemiche, poiché ha denunciato in più riprese la decadenza della civiltà occidentale che, minacciata dal fondamentalismo islamico, non è riuscita a difendersi. Nel 2004 attraverso un articolo apparso su "Il Foglio" si è schierata contro l'eutanasia, facendo riferimento al caso di Terri Schiavo, la giovane americana cui è stato rimosso il tubo di alimentazione dopo anni di stato vegetativo.

Tra i riconoscimenti, nel 2005 ha ricevuto il premio Annie Taylor, onorata per il valore e l'eroismo che hanno fatto di lei un simbolo nella resistenza contro il fascismo islamico e una combattente nella causa dell'umana libertà. Nello stesso anno ha ricevuto il riconoscimento milanese

"Ambrogino d'oro", e una medaglia d'oro conferitole dal Presidente Carlo Azegio Ciampi quale "benemerita della cultura".

Nel 2005 il quotidiano Libero ha lanciato una raccolta di firme affinché il Presidente della Repubblica potesse conferire alla Fallaci il titolo di Senatore a Vita, richiesta non soddisfatta.

Il 15 settembre 2006, dopo essere tornata a Firenze, Oriana Fallaci è deceduta in seguito al peggioramento della patologia che da anni la insidiava: è sepolta nel cimitero degli Allori, nella tomba di famiglia accanto ad un ceppo commemorativo di Alekos Panagulis, e nella bara con lei sono stati riposti una copia del Corriere della Sera, tre rose gialle e un Fiorino d'Oro- premio che la scrittrice non ha mai vinto- donatole da Franco Zeffirelli.

Per identificare meglio la figura di questa grande donna, tanto amata quanto contestata, è bello riportare di seguito un suo aforisma: "Essere donna è così affascinante. E' un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai".

Il 6 gennaio a Treviglio si terrà la festa della Befana organizzata da Ailar e Amici di Gabry presso il salone Ex Upim in Piazza Garibaldi a Treviglio

Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



Amici di Gabry



" La magia di un abbraccio "



Affrontiamo le problematiche della sessualità nelle persone con una malattia, tema spesso disatteso e non considerato.

L'uomo vive di contatto. Questo innato bisogno di contatto serve al neonato per crescere in modo sereno ed armonioso e non scompare con il tempo, anzi, esso coinvolge, sotto forme diverse, ogni sfera della nostra vita. Mediante il contatto ci mettiamo in costante comunicazione con l'esterno e doniamo qualcosa di noi. Il contatto ha notevoli effetti benefici su mente e corpo tanto nel bambino

quanto nell'adulto e nell'anziano; percepire il contatto con l'altro, la vicinanza fisica ed affettiva è fondamentale per il nostro benessere.

Nell'adulto la dimensione della sessualità è la forma più intima e profonda del contatto, è una celebrazione fisica spontanea dello stare insieme. E' affetto, comprensione e scambio, è l'espressione sempre rinnovata dell'amore.

La sessualità occupa un posto importante nella vita di ognuno di noi, ma spesso durante una malattia viene a mancare o si riduce questo contatto globale e profondo.

Secondo recenti ricerche, l'80% dei pazienti oncologici presenta questa problematica. I disturbi della sessualità possono essere conseguenza diretta della malattia o delle cure, o di reazioni psicologiche alla stessa e possono, a loro volta, condizionare sensibilmente il già fragile stato emotivo del paziente, riducendo l'autostima e rinforzando il vissuto di invalidità.

Il corpo del malato può cambiare, sia in conseguenza della malattia che dei trattamenti chirurgici e medici. I cambiamenti dell'immagine di sé possono provocare sconforto, rabbia e frustrazione che vanno a condizionare anche il desiderio sessuale.

Inoltre importanti sono anche i cambiamenti di ruolo nell'ambito della coppia. Spesso uno dei due partner si trova a dover accudire l'altro e si viene a perdere il rapporto paritario e collaborante che era, un tempo alla base dell'intesa di coppia. E' normale che, in confronto alle altre procu-

pazioni legate alla malattia, la sessualità diventi l'ultima delle preoccupazioni, ma questo non è positivo. Ciò che non deve essere dimenticato è che si è sempre coppia, anche nel dolore. La condivisione di un momento tanto intimo è uno dei modi per sentirsi ancora uniti durante lo stress della malattia, per mantenere la vicinanza, per aiutare a sciogliere molti momenti di tensione insieme. Durante la malattia si deve imparare a godere insieme di tante altre dimensioni, del coccolarsi, del toccarsi, del massaggiarsi. Ciò che conta è riscoprire un'altra dimensione dello stare insieme riscoprendo il proprio piacere. Quando nella relazione si mantiene l'intimità tutto diventa più intenso e ricco, ci si può aprire all'altro perchè si sente di essere accettati anche se il corpo è cambiato o si è trasformato.

Una delle componenti più importanti per ciò che riguarda la sfera della sessualità è la comunicazione con il partner. Durante la malattia, nel tentativo di proteggere il compagno o la compagna, spesso la tendenza è quella di chiudersi in se stessi. Questo atteggiamento non fa che peggiorare la situazione, abbandonando ognuno alla sua sofferenza silenziosa. Nessuna coppia affronta una diagnosi di tumore senza ansia, timori, paure, ma il peso deve essere condiviso.

Entrambi i partner attraverseranno momenti difficili, ma ritrovare una propria intimità può essere un'utile terapia e il primo passo per riconquistare il proprio equilibrio.

Dopo un trattamento chemioterapico, per esempio, la donna dovrà affrontare una situazione di stanchezza fisica. In questi casi è utile che il partner provi ad avere con lei una vicinanza tenera, aiutandola a recuperare gradualmente le proprie sicurezze. E' anche fondamentale che l'uomo rassicuri la donna sul fatto che i segni fisici della malattia hanno poca importanza, attraverso il dialogo la donna può scoprire che il proprio compagno si preoccupa molto meno

delle cicatrici di quanto lei stessa immagina.

Un valido aiuto però può essere dato anche dal parlarne con il proprio oncologo, in particolare nelle situazioni dove le cure mediche e farmacologiche hanno una inevitabile conseguenza sul fisico. E' compito primario del medico informare completamente la coppia dando tutto lo spazio per affrontare anche questa tematica. Purtroppo spesso si dimostra scarso interesse per questi aspetti motivandolo con il poco tempo a disposizione.

Può essere utile anche parlarne nell'ambito di un colloquio psicologico, per affrontare le proprie paure, valutare i sentimenti che si stanno vivendo, riscoprire le esigenze reciproche e recuperare, con il sostegno di un esperto, una rinnovata intesa di coppia e quindi una buona qualità di vita.

Visto l'interesse suscitato dal corso proposto in primavera comunichiamo ai nostri lettori che all'inizio del nuovo anno partirà il CORSO DI FORMAZIONE per i volontari dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici.

Chi fosse interessato può telefonare in associazione 0363/305153 tutte le mattine 9,30-11,30.

Luisa Bonetti
*Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio*



L'INTERVISTA...

" Dott. Enrico Sarti "



strative e un personale ausiliario.

Dopo un intenso e laborioso periodo di tirocinio di tutto il personale dell'Unità Operativa (tecnico, infermieristico, amministrativo e medico) svoltosi anche presso altre Strutture Ospedaliere (Ospedali Riuniti di Bergamo, Ospedali Civili di Brescia), finalmente il 25 ottobre 2006 veniva eseguita l'irradiazione del primo paziente.

Inizialmente l'attività del reparto si

è svolta dalle ore 8 alle 16.

Dal marzo 2007 invece, essendo stato completato l'organico del personale tecnico, è stato possibile prolungare l'orario di apertura del reparto sino alle ore 18: questo ha consentito di contenere e successivamente ridurre l'entità della lista d'attesa che si è rapidamente formata.

In un anno di attività sono stati da noi valutati 551 pazienti e, di questi, 434 sono stati messi in nota per eseguire un trattamento radioterapico: questi numeri sono la conferma che era necessario avere un presidio radioterapico presso questa Azienda data la sua posizione geografica strategica tra le province di Bergamo, Milano e Cremona.

Il 60% circa dei pazienti presi in carico provengono da Reparti del-

Il dr. Enrico Sarti, nato a Bergamo nel 1955, dopo aver conseguito la maturità scientifica nel 1974, si è laureato a Milano nel 1980 e si è specializzato in Scienze Radiologiche nel 1985.

Dopo un periodo di lavoro presso la Divisione Radiologia del Policlinico di Ponte S. Pietro, nel 1984 ha iniziato la sua attività lavorativa presso la Divisione Radioterapia Oncologica degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Nel giugno 2006 ha vinto il bando di concorso per il primariato della Divisione Radioterapia Oncologica del nostro presidio.

Il 1° settembre 2006 ha preso ufficialmente servizio come direttore dell'Unità Operativa che si compone di altri tre medici, cinque tecnici sanitari di radiologia, due infermiere professionali, due impiegate ammini-



l'Azienda mentre il 40% ci è stato inviato dal Policlinico di Zingonia, dall'Istituto Humanitas Cliniche Gavazzeni, dagli Ospedali Riuniti di Bergamo, dall'Istituto Tumori di Milano...

Durante questo primo anno ci siamo impegnati a costruire un gruppo di lavoro omogeneo e solidale all'interno del reparto e, grazie alla tecnologia di cui la divisione dispone, a realizzare trattamenti radioterapici di elevata qualità.

Inoltre abbiamo cercato di instaurare proficui rapporti di collaborazione con le diverse Unità Operative intra ed extra Aziendali: speriamo di esserci riusciti... almeno in parte.

Il traguardo del primo anno di attività è stato raggiunto... ma ne abbiamo di strada da percorrere...

Sono convinto che l'impegno dimostrato da tutto il personale dell'Unità Operativa, che voglio pubblicamente ringraziare, continuerà con la stessa determinazione ed intensità così da migliorare il servizio offerto.

Abbiamo un sogno nel cassetto: l'acquisizione di un secondo Acceleratore Lineare!



Ecco i vincitori della 6° edizione del premio letterario "percorsi e pensieri":

POESIA IN LINGUA

- 1° Classificata "La montagna"
Conti Salvatore
1° Classificata "Adro"
Moriggi G. Marinella
2° Classificata "Un giorno di luce"
Balbi Carlo
3° Classificata "L'aurora"
Menato Nazario

POESIE DIALETTALI

- 1° Classificata "Panigaröle"
Conti Salvatore
1° Classificata "La cara imàgine"
Ferrari Gianfranco
2° Classificata "La lüs"
Ferri Maria Antonietta
3° Classificata "Tapé sberlüsét"
Ranghetti Marino

RACCONTO BREVE

- 1° Classificato "La grotta del mezzogiorno"
Jemma Giosuè
2° Classificato "Uno strano quarto di luna"
Gussoni Dario
3° Classificato "Massimo"
De Paolis Serenella

**Gli Amici di Gabry
ringraziano tutti coloro che
in silenzio hanno voluto
sostenere le attività
dell'Associazione con il loro
contributo.**

**Ricordiamo i gentili soci
che sono già aperte
le iscrizioni/rinnovi
per l'anno 2008.**

Vanda Ceriani
Legale
dell'Associazione
"Amici di Gabry"



SPAZIO ARTISTICO

" Il gusto di creare insieme "



Tra le diverse iniziative della nostra associazione vogliamo soffermarci sul laboratorio di attività manuali. Una volta alla settimana un gruppo di donne si ritrova in sede per preparare oggetti e manufatti che verranno poi esposti in occasione di manifestazioni e mercatini del volontariato.

In questi anni la creatività del gruppo ha permesso la realizzazione di diverso genere, utilizzando materiali vari: decoupage; gioielli con i cristalli; lavori di cucito come borsette, bambole di pezza e manufatti per la cucina; portaritratti e oggetti di ceramica dipinti a mano.

Ma se lo scopo del gruppo è creare e realizzare oggetti poi in realtà diventa un momento di amicizia e di condivisione.

Alfonsina è la "maestra" di pittura che ormai da qualche anno realizza gli oggetti di ceramica insegnando anche ad

altre la sua arte, le chiediamo di parlarci di questa sua esperienza:

" Far parte dell'associazione "Amici di Gabry" è diventato per me un punto di

riferimento, svolgo volontariamente una divertente attività insieme ad altre signore. Ogni giovedì ci troviamo in sede a dipingere piatti ed altri oggetti, questo impegno ci unisce, impariamo a scegliere i colori e a sviluppare la nostra creatività. Io semplicemente aiuto le "dilettanti" in questa attività che incredibilmente riescono a mostrare capacità artistiche nascoste.

Facciamo cuocere questi oggetti e poi felicissime li mettiamo a disposizione dell'associazione perché li esponga nei vari banchetti che vengono organizzati. Un altro gruppo di donne si dedica prevalentemente al cucito e alla realizzazione di manufatti. L' "esperta" di questa attività è in particolare Rina che, con la sua fantasia e maestria, sa far nascere oggetti da pezzi di stoffa e nastri colorati.

Un manufatto particolarmente apprezzato è la bambola realizzata con gli asciugapiatti, a cui si sono aggiunti gli angioletti natalizi.

Infine non voglio tralasciare di nominare le persone che, pur non partecipando direttamente al gruppo in sede, ci fanno avere manufatti vari che vanno così ad arricchire i nostri banchetti.

Un grazie particolare a tutte, e un invito ad altre che vogliano aggiungersi al gruppo:

PIU' TANTE SIAMO E MEGLIO È !



Dal 1998 il percorso accanto a Voi

associazione



amici di gabry



"II PROGETTO"...



"LA PREVENZIONE PRIMARIA"



"LA PREVENZIONE SECONDARIA"



"LA CURA"



"LA RIABILITAZIONE"



"IL TUMORE DEL CAPO-COLLO"



"IL TUMORE DEL POLMONE"



"IL TUMORE DEL COLON RETTO"



"IL TUMORE GINECOLOGICO"



"TARGET THERAPY"



"IL TRAPIANTO DEL MIDOLLO"



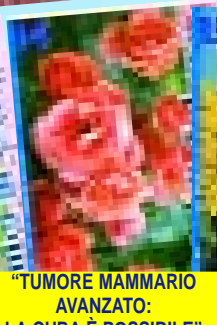
"NUOVE METODOLOGIE DIAGNOSTICHE"



"LA TERAPIA GENETICA"



"TERAPIA ADIUVANTE NEL TUMORE ALLA MAMMELLA"



"TUMORE MAMMARIO AVANZATO: LA CURA È POSSIBILE"



"CHEMIOTERAPIA NEOADIUVANTE O PRIMARIA"



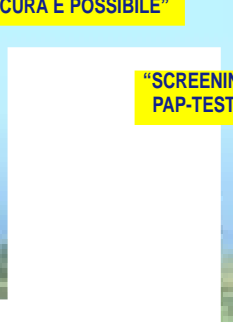
"OSTEOPATIA E CHEMIOTERAPIA"



"ASSISTENZA DOMICILIARE"



"CURE PALLIATIVE"



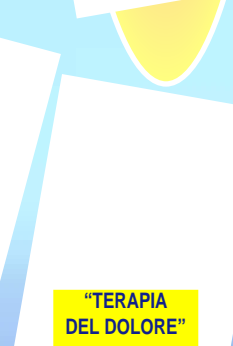
"SCREENING PAP-TEST"



"SCREENING DEL TUMORE AL COLON RETTO"



"HOSPICE"



"TERAPIA DEL DOLORE"

"SCREENING PROSTATA"

"SCREENING MAMMOGRAFICO"

*...nel 2008
il cammino prosegue...*

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245



AMICI DI GABRY - ONLUS
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363/305153
E-mail: info@amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA MEDICA

E' un servizio attraverso il quale poter avere maggiori chiarimenti rispetto alla propria condizione di salute; ha funzione di filtro per la consulenza medica specialistica. (Il venerdì su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Oncologo, Senologo, Dietologo, esperto di medicina alternativa rispondono alle specifiche legate alla propria condizione di salute (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

• GRUPPI DI AUTO AIUTO

E' uno spazio dove condividere con altre donne l'esperienza del tumore al seno promuovendo la consapevolezza di poter uscire dalla condizione di solitudine e sofferenza, riscoprendo la capacità di progettare il proprio futuro.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

